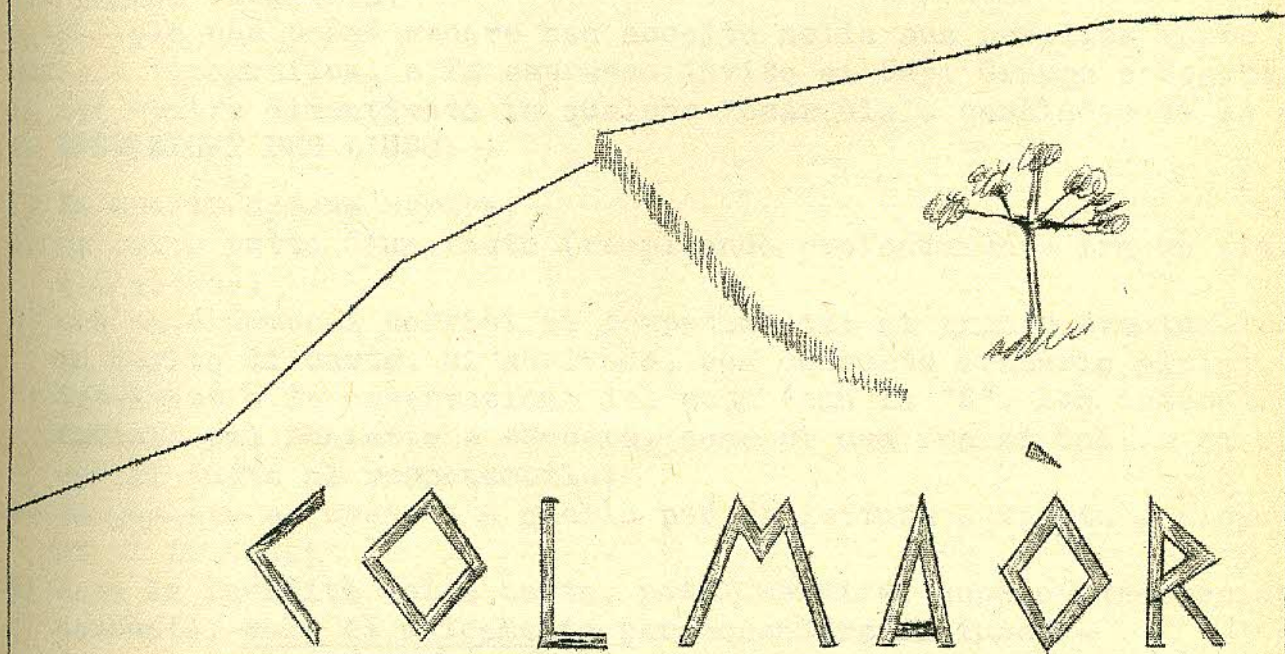




SEZIONE DI BELLUNO

GRUPPO "Gen. Pietro Zaglio"

SALCE



COLMAÒR

NOTIZIARIO DEL GRUPPO

Notiziario del Gruppo A.N.A. " Gen. Pietro Zaglio " - S A L C E
Anno III° - N° 2 - Aprile 1966 -

Notiziario a carattere bimestrale. Gratis ai soci che hanno anticipato la quota annuale, più la "donta".- Esce, viene impaginato e tirato con i rituali "mezzi di fortuna", ma spedito con un mezzo serio: le PP.TT. locali.-

C O M U N I C A T O

(si fa per dire.....)

1° 2004
Per aderire ad un desiderio espresso dai Capi Gruppo all'Assemblea Ordinaria della Sezione, tenutasi a Belluno il 27 febbraio u.s., Col Maor da questo numero viene inviato a tutti i Gruppi della Sezione di Belluno.-

Sarà un ulteriore onere, ma è anche indubbiamente un piacere ed un onore, un motivo di maggior impegno.- Col Maor è lusingato delle espressioni di plauso e di considerazione manifestate in quel giorno e da queste pagine ringrazia.-

Spera solo che possa venire ben accolto nella sua semplice veste letteraria e tipografica, e fa espresso invito ai Capi Gruppo o Segretari di non venire dimenticato in qualche "scarsèla o casèla" e dà le seguenti ISTRUZIONI PER L'USO:

- 1) Va aperto appena arriva;
- 2) va letto tutto d'un fiato (respirando profondamente fra un articolo e l'altro);
- 3) non sono ammessi sorrisi di compatimento; si prende eventualmente un foglio di carta, si scrivono, con consueto frasario alpino, le insolenze o le osservazioni del caso (con la "S", ben inteso) nella maniera più schietta e sincera, come si usa fra di noi, e si spedisce il tutto al responsabile;
- 4) va passato a questo o a quello per la lettura o tenuto a disposizione in Sede;
- 5) data la lucidità della carta, potrà servire, quando stropicciato e consunto, solo ed unicamente per accendere il fuoco.-

N.B. Per il momento viene spedito gratis, cioè costa un bel..... tubo (con la "Z"). Poi si vedrà!

In attesa degli impropri eventuali..... giunga a voi una cordiale stretta, ma non troppo, di mano!!!

IL CAMINO DEI CAPPELLI

In uno degli ultimi numeri del nostro Notiziario abbiamo fatto cenno al "Camino del Cappelli", un camino ripidissimo e stretto della 1^a Tofana, a nord-est (circa) del Castelletto.- Esso ebbe tanta parte nella guerra delle Tofane ed i "veci", soprattutto quelli che hanno vissuto lassù nel 1915-16 e 17 lo ricordano ancora con reverente apprensione; istintivamente alzano il capo, rivolgono lo sguardo verso l'alto e si sentono venire ancora le vertigini.-

La salita del camino era difficile e pericolosa anche alpinisticamente parlando; in guerra ed equipaggiati per essa era addirittura inaccessibile per gli Alpini.-

Venne perciò sistemata una scala di corda, onde permettere il "cambio" regolare ed i rifornimenti.-

Nella "Storia del Settimo" avevamo trovato una spiegazione etimologica circa il nome dato - Camino dei Cappelli - e l'avevano fatta nostra.

Il caro vecio Piacentini (allora tenente) ha però inviato al Col Maor una precisazione di rettifica in merito, confermata anche da Piero Pieri in "La nostra guerra fra le Tofane".- Siamo lieti di riportare integralmente quanto pervenutoci.-

"Ho letto la sua spiegazione sul nome del "Camino dei Cappelli". Non è esatta: i cecchini non c'entrano. Per lungo tempo essi non seppero neppure della nostra presenza in quel posto che li dominava così da vicino e si fece inoltre di tutto perchè non se ne accorgessero, in quanto era un ottimo posto d'osservazione e d'ascolto, ma difficilmente difendibile.-

Per raggiungere il punto più alto del Camino, ove si era costruito un piccolo riparo, si saliva una lunga scala a corda.-

Il Camino era formato da 4 gradoni (vedi figura n° 1) di circa 70 metri l'uno e la scala era tesa da uno spigolo all'altro.-

Purtroppo però al centro essa si incurvava (vedi figura n° 2).-

Quando un alpino saliva o scendeva, per raggiungere senza incidenti la meta avrebbe dovuto portare il proprio peso e quello del carico in perfetto equilibrio sulla scala, tesa sopra lo strapiombo.-

Nessuno invero vi è mai riuscito: quattro o cinque gradini prima di raggiungere il centro dell'incurvazione della scala, alzando un piede, si spostava l'asse di equilibrio e.....punfete.....la scala girava di 180 gradi.-

Poco male; l'alpino, dai riflessi pronti e dal pugno robusto, continuava la salita "rovesciato" (vedi fig. n° 3).-

Dopo 8 o 10 gradini si dava un bel colpo di reni in senso rotatorio inverso a quello della "girata" e.....bellamente.....riprendeva la salita normale fino alla susseguente "girata".-

Ecco, è questo girare e la poco piacevole passeggiata a testa quasi in giù che faceva perdere il cappello, il quale rotolava allegramente fino al Rio Costeana, 600 metri più sotto.-

Prima si chiamava semplicemente Camino, poi si aggiunse quel "dei cappelli" a perpetuare il ricordo di essi che erano spariti..... nel nulla.

Naturalmente questo accadde solo le prime volte, poi ognuno imparò a calcarsi il cappello in testa e così bene da portarlo anche con la testa all'ingiù.-

Il nome particolare era così un solenne "memento" per tutti gli Alpini che dovevano effettuare il tragitto.- ""

Siamo veramente lieti di aver rettificato secondo il suo giusto significato l'origine del nome dato dai nostri Alpini al famoso "Camino" e, nel mentre ci scusiamo per l'involontario errore, ringraziamo i "veci" per la collaborazione che sempre ci vorranno dare.-

Nella pagina seguente abbiamo "tentato di dare l'idea" del come avveniva la salita. Non abbiamo la mano di Giotto o di Leonardo da Vinci, speriamo solo di poter essere stati chiari sufficientemente.-

dem.

-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-

LA MINA DEL CASTELLETTO VISTA DAL NEMICO

=====

Dallo "Skizzeüber die Tofana - Kämpfe im Jahre 1916" del Maggiore dei Kaiserjäger Carl Von Raschin.--

"" Tutto era stato predisposto sulle nostre posizioni, in vista del supposto saltar per aria della cima e solo le vedette, pur sapendo che si trovavano sacrificate presso una mina, rimanevano nei vecchi posti. Nelle altre posizioni ai due lati del Castelletto erano stati intensificati gli apprestamenti ordinati.-

L'11 luglio 1916, alle ore 3,20 antimeridiane, seguì lo scoppio, lungamente atteso, del Castelletto.-

Con un sinistro fragore, accompagnato da grandi vampe, si sollevò la parte meridionale del Castelletto. La terra tremò come un terremoto. Grandi massi furono scagliati in alto, fino a quattro chilometri all'intorno. Insieme con densi gas e con un fitto polverio, franarono le pareti rocciose. Il centro dell'esplosione era proprio là dove giustamente si era aspettato, così che da questa era stato distrutto il ricovero nel quale, proprio allora, malgrado la proibizione, venti uomini avevano cercato riposo. Questi venti uomini, più due vedette e due altri che per via furono uccisi dai massi precipitati all'intorno, furono le vittime immediate dell'esplosione nemica. Il resto della guarnigione, circa 100 uomini, era rimasto narcotizzato dai gas dell'esplosione.-""

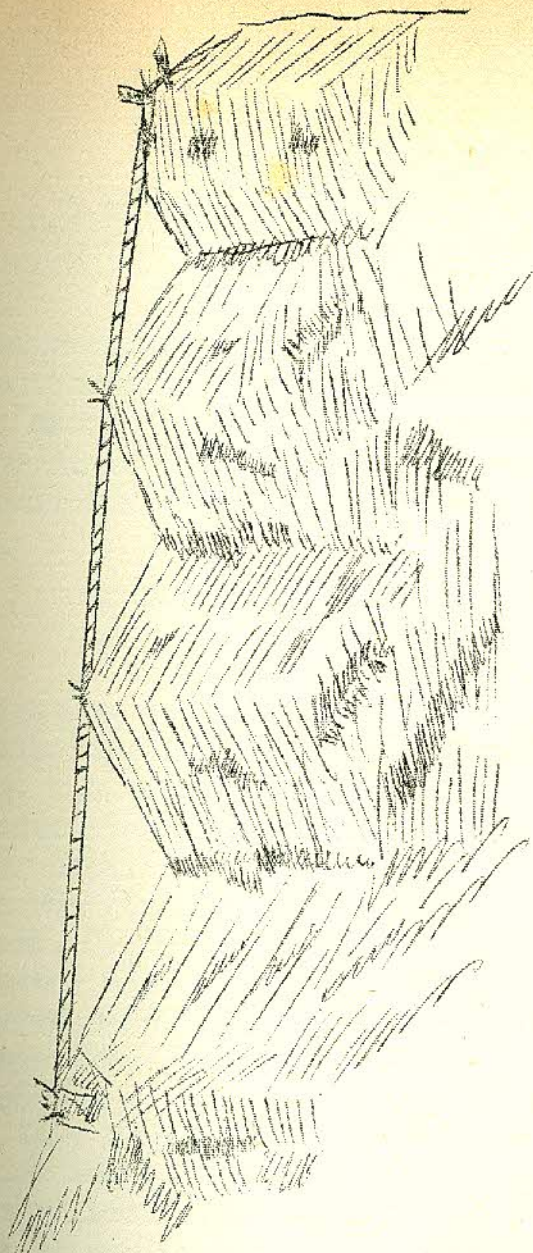


Fig. N° 1

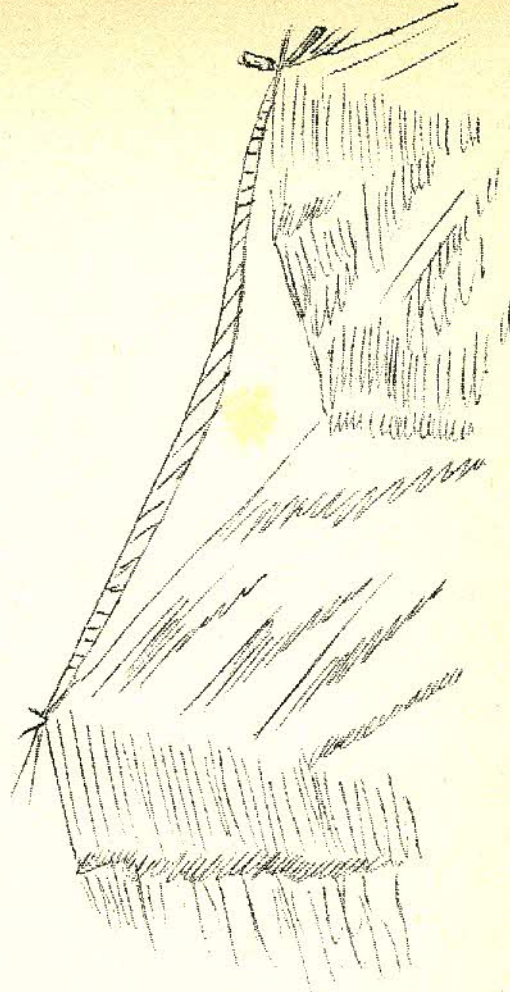


Fig. N° 2

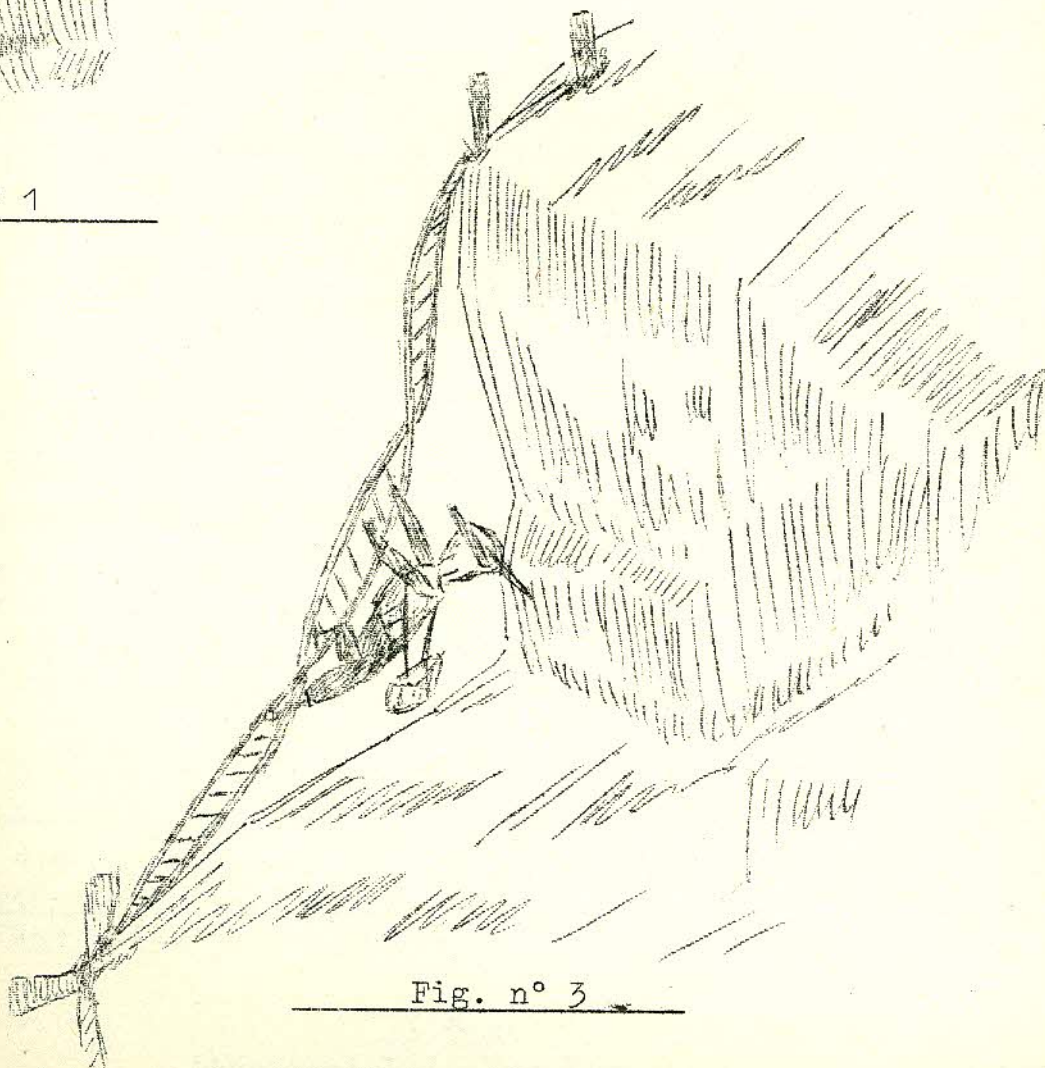


Fig. n° 3

Scala a corda sistemata sul Camino dei Cappelli dagli Alpini
del Battaglione Belluno nel 1915, agli ordini del Capitano
Masini.-

NONNI DEL "BELLUNO" - ADUNATA !!!

Trascriviamo, per opportuna conoscenza e norma (bella frase ideata dalla burocrasia civile e militare!) quanto un gruppo di ex appartenenti al Batt. "Belluno" nella guerra 1915-18 ha comunicato a Col Maor, in merito ad un raduno predisposto per la 1^a domenica di luglio, nel cinquantenario del brillamento della mina del Castelletto.

""

""

AI SUPERSTITI DEL BATTAGLIONE "BELLUNO" DELLA GUERRA
1915 - 1918

Ricorre, nel prossimo mese di luglio, il cinquantenario anniversario della storica mina del Castelletto, che ha impegnato, per oltre sei mesi, i titani Alpini del "BELLUNO" in quella poderosa impresa, mirabilmente ricordata nel libro "La nostra guerra fra le tofane", del valoroso commilitone Prof. Piero Pieri.-

In una riunione degli Alpini Brida, Sartorelli, Polin, Chiaradia, Arrigoni, Forcellini, Piacentini, De Min, Dell'Eva, Trevisan, Carli, Schiochet e altri è stata lanciata la proposta di commemorare tale storico avvenimento con una adunata di tutti i superstiti del Battaglione Belluno tra le insanguinate rocce delle Tofane, da effettuarsi il 3 luglio 1966.-

A tale riguardo sono stati presi contatti con il Comandante del 7° Alpini che ha promesso di inviare sul posto la 79^a Compagnia in armi del Battaglione Belluno, per sistemare la strada che consenta agli automezzi di raggiungere, agevolmente, la Forcella Bois.-

Alla fatidica Forcella Bois, sotto le guglie del Castelletto, di fronte al Sasso Misterioso, davanti alle Torri di Fanis, ai pinnacoli del Gran de Lagazuoi ed a quella forra dantesca che è la Val di Travenanzes, verrà ricordato il sacrificio dei compagni caduti ed il valore di tutti gli Alpini del "Belluno".-

La cerimonia, alla quale saranno invitati anche i più rappresentativi superstiti avversari di quel fronte, potrebbe aver luogo alle ore 11 del 3 luglio 1966 con il seguente programma:

Messa al campo - Commemorazione ufficiale - Rancio

da consumarsi sul posto assieme ai Bocia in armi della 79^a Compagnia del "Belluno" e poi.... ricordi a non finire tra cante nostalgiche, alimentate da corroboranti libazioni!!!!... e per i "veci" dai garretti ancor saldi visita alla galleria del Castelletto ed al cratere della mina.-

- ADUNATA DUNQUE DI TUTTI I SUPERSTITI DEL "BELLUNO"-

Per poter predisporre gli alloggiamenti al Passo Falzarego, i servizi di trasporto e di approvvigionamento è indispensabile che le adesioni all'adunata vengano inviate entro il 31 maggio 1966 alla Sezione di Belluno dell'Associazione Nazionale Alpini - Via Carrera.-

IL COMITATO ORGANIZZATORE
(Arrigoni-Dell'Eva-Forcellini-Polin-Sartorelli)

""

""

R e s t a b e n i n t e s o che il raduno e la commemorazione interessa il nostro caro "Belluno", ma questi vecchioni (mi passino il termine) vogliono ancora una volta attorno a loro tutti gli Alpini e Artiglieri Alpini, "Veci" e "boce", per una giornata, forse l'ultima, di gioia, di ricordi, di canti, di bevute, prima di lasciarci per una "puntatina" definitiva nel Paradiso di Cantore.

Vi terremo pertanto informati sullo sviluppo organizzativo della adunata e la Sezione A.N.A. di Belluno, per bocca del nuovo Presidente, ha assicurato l'appoggio per quanto possibile e necessario.-

-ooo--

C O S E D I C A S A N O S T R A

- * E' avvenuto il cambio della guardia alla Presidenza della Sezione. Al Presidente uscente - Dott. Pellegrini - il ringraziamento per quanto ha fatto e gli auguri più sinceri e vivi per la sua salute. Al nuovo eletto - Cav. Rodolfo Mussoi - che tutti ben conosciamo per chè sempre in "fazende" e con la "tarantola" addosso, auguriamo : Buon lavoro! - anzichè le solite felicitazioni d'uso.
- * Il nostro Segretario è stato nominato consigliere nelle recenti elezioni di Sezione.- Gli hanno affidato l'incarico di "addetto alla stampa". Ben inteso non come strillone: "La Stampaaa!....".-
- * Volevamo darvi un resoconto dell'Assemblea della Sezione, anche perchè era veramente una cosa di casa nostra, ma lo spazio ce lo vieta. Chi ha letto i giornali ne ha già avuto notizia con una certa dovizia. Per il resto, se volete saperne di più e meglio, parlatene col Capo Gruppo o col Segretario.-
- * E' deceduto Bepi Tormen, valoroso combattente nella guerra 1915-1918, decorato di medaglia d'argento al v.m.- Non apparteneva alla nostra Associazione, in quanto Fante. E' sempre stato però vicino a noi e partecipe entusiasta delle nostre manifestazioni, amico fraterno dei nostri "veci". Alla famiglia le più vive condoglianze da parte di Col Maor.-
- * Le famiglie Toffoli e Da Rech sono state visitate dal dolore. Anche a loro vadano i nostri sensi di profondo cordoglio.-
- * Il "Lupo delle Tofane" - Angelo Schiocchet - ha dovuto subire un intervento chirurgico. Sono sorte anche delle complicazioni post operatorie, comunque la dura "scorza" ha resistito.- Auguri di presto e completo ristabilimento: duro al palo!
- * Il Monumento ai Caduti.- Vi daremo novità al prossimo numero, se non le avrete già sentite e, speriamo, viste anche voi.-

* Soci per il 1966 : N° 82 - 8 nuovi soci e presto avremo qualche al
tra "burba". La quota 80, meta che sembrava una chimera, è stata su
perata. Bravi voi tutti!!!

INCONTRI.....BUFFI

Silvio e Toni, dopo una visita al Cimitero, si incontrano e si saluta
no scambiandosi le notizie più recenti e rammaricandosi della recente
scomparsa del comune amico Bepi, della stessa loro classe, 1893.-

Commentano: Eh son restadi noialtri doi soli del '93...

Silvio - Toni se more, te vegnarà al me funeral, vero? -

Toni - Parbaco, vutu che no vegne a funeral de 'n amigo? Utu che as
se andar via da solo la classe?

Silvio - Manco mal! Te se proprio 'n amigo.-

Toni - E se more vientu al meo de funeral?

Silvio - Vegnaria volentiera, ma no posse...

Toni - Come non te pol?

Silvio - Eh no; parchè mi son belche mort...A meno che...no te decide
de morir prima ti.....

E giù due belle risate fra di loro vecchietti, sempre arguti e arzil-
li, sintomo che buon sangue non mente.-

Solita conclusione : -'ndone a bere n'ombra su da Ciso?!!!...

////////////////////

Notiziario COL MAOR : Collaboratori: Tutti i Soci -
Responsabile (delle manchevolezze e delle
dimenticanze): Mario Dell'Eva -

Col di Salce, Aprile 1966